

Per l'Emilia, e per Firenze

Una notte molto diversa

A vederla sembrava una città divisa in due quella che ieri ha partecipato alla «Vogue Fashion's Night Out». Firenze è coerente a se stessa e si racconta, nella notte della moda voluta da Franca Sozzani e appoggiata da Matteo Renzi, come uno spazio urbano dove coesistono due anime. Energia, glamour, stranieri, occhi a mandorla made in Japan in via Tornabuoni, atmosfere pop da piazza Repubblica in poi. I negozi pieni per la notte fashion sono la Rinascente, Zara, H&M. Quelli vuoti o con pochi clienti selezionati i più griffati ed esclusivi. Le strade pululano comunque di gente, anche se molti non comprano. E al centro di questa strana dicotomia, l'ouverture della serata nel cortile della Dogana di Palazzo Vecchio. Lì è passerella. C'è Franca Sozzani, madrina della serata che non dimentica di dire: «Questa è la città dove tutto ebbe inizio, con la sfilata in sala Bianca a Palazzo Pitti, questa è la città di Ferragamo, Scervino, Pucci, Gucci, e della bellezza. Soprattutto di Pitti che fa moltissimo per il sistema moda». Allarga lo spettro il sindaco in corsa per le primarie

del Pd e per la poltrona di premier che aggiunge: «Non dimentichiamo che questa è una grande occasione per Firenze e per l'Italia intera. La moda rappresenta la seconda voce del Pil di questo Paese. Investire su questo settore vuol dire investire sull'Italia». Accanto a lui sfilava Sibilla della Gherardesca che dice laconica: «Speriamo che questa manifestazione porti aria nuova in città». E Cesare Prandelli: «Sono qui perché questa è una serata di beneficenza (parte dei fondi raccolti con la vendita dei gadget della «Vogue Fashion's Night Out» andranno ai terremotati dell'Emilia ndr). Non sono un appassionato di moda, ma vesto solo italiano». Poco più in là a un passo da piazza della Repubblica laddove un tempo c'era Ricordi è il giorno d'inaugurazione del primo monomarca Nespresso in città. A rappresentare il marchio Martin Pereyra, direttore dell'azienda in Italia, che non nasconde il suo entusiasmo per l'investimento: «Avevamo un corner da Coin, se abbiamo deciso di aprire un nostro negozio qui è perché la città ha risposto bene». Il vero mattatore della serata pe-

rò è Beppe Fiorello, che ora ama farsi chiamare Giuseppe. Batte all'asta dieci gioielli disegnati dagli studenti della scuola di arte orafa fiorentina a tema caffè, porta nelle casse di «Corri la vita» 1.285 euro, ma fa molta fatica. Di fiorentini intenzionati a investire per la causa ce ne sono pochi.

Nel cortile di Palazzo Antinori 10 giovani stilisti espongono le loro creazioni. Alcuni accessori, pochi, sono originali, il resto è passabile. Il colpo d'occhio arriva da piazza Goldoni dove le installazioni con i prodotti di **Mauro Lucchi** danno un effetto di luce e colore notevole. La gente è ovunque, pochi comprano. La crisi si sente e a ricordarla è la manifestazione davanti al negozio di Gucci di via Tornabuoni dei lavoratori della Fnac. Protestano perché i vertici della multinazionale hanno annunciato la volontà di cedere la catena di prodotti musicali e tecnologici, per la quale lavorano circa 600 dipendenti. A Firenze ne sono impiegati circa 60, tutti under 40. Nel loro striscione sta scritto: «Fashion nightmare, per noi anche il lavoro è un lusso».

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonisti

Da sinistra in senso orario:
 Renzi e Franca Sozzani;
 le vie del centro piene
 di gente; Beppe Fiorello
 da Nespresso batte l'asta
 per «Corri la Vita»;
 l'installazione in piazza
 Goldoni e Cesare Prandelli
 con Novella Benini

12

Lungarno

Per l'italia, e per i renziani
 Una notte molto diversa

La Lettera
 L'Espresso
 2012

**MEDIAZIONE
 CIVILE E COMMERCIALE**
 dai più esperti
 alla tua mediazione
 www.svmmediazione.it